

DONNE & UOMINI ORA C'E' LA PARITA' E LA NUOVA LEGGE...

L'INIZIATIVA PROPOSTA DALL'ONOREVOLE PELLA A FAVORE DEGLI ORGANIZZATORI



Roberto Pella

Dopo l'unanimità raggiunta dalla Camera dei Deputati, anche il Senato della Repubblica ha approvato in via definitiva la proposta di legge di iniziativa dell'Onorevole Roberto Pella: una legge "sprint", così definita per la rapidità con cui ha ottenuto il via libera. Grazie all'impegno del presidente della Lega Ciclismo Professionistico (LCP) il Parlamento ha quindi introdotto dal mese scorso importanti modifiche all'articolo 9 del Codice della Strada, semplificando le procedure per il rilascio delle autorizzazioni alle competizioni sportive su strada. Un intervento normativo fortemente atteso da parte degli organizzatori di

eventi sportivi, da atleti e autorità locali e regionali, volto a garantire maggiore efficienza nella gestione delle gare ciclistiche e in generale delle competizioni che si svolgono su suolo pubblico.

«A pochi giorni dall'avvio del Giro d'Italia abbiamo ricevuto questa bella notizia, che rende più semplice la vita degli organizzatori della massima categoria, che insieme a noi fanno parte della Lega Ciclismo Professionistico, ma soprattutto di quelli attivi nelle categorie giovanili che hanno bisogno di tutto il nostro sostegno» commenta il presidente della Associazione Corridori Ciclisti Professionisti Italiani Cristian Salvato, in partenza per la corsa rosa, dove svolgerà il ruolo di delegato del CPA, il sindacato mondiale dei corridori.

Il presidente dell'ACCPI Cristian Salvato consegna il Vademecum 2025 al presidente della Federazione Cordinano Dagnoni.

Questa proposta di legge, presentata ed elaborata da Pella insieme al prefetto Roberto Sgalla, al Direttore del Giro d'Italia Mauro Vegni e ai Presidenti di Commissione della LCP Gianni Bugno, Fabio Roscioli, Vincenzo Nibali, Paolo Bettini,

Giusy Virelli, Jacopo Tognon e Andrea Lenzi, insieme ai tanti organizzatori e associati aderenti alla LCP, rappresenta un cambiamento radicale anche dal punto di vista culturale, un'innovazione legislativa molto sentita e attesa.

«Questa legge segna un tra-



Luca Colnaghi a segno nel Giro della Città Metropolitana di Reggio Calabria.

guardo importante per l'Italia in ottica di semplificazione prima di tutto, ma anche di attrattività del Paese rispetto all'organizzazione di gare sportive su strada. Grazie a un efficace lavoro di squadra abbiamo ribaltato il principio vigente: le competizioni sportive non saranno più vietate salvo autorizzazione, ma saranno consentite nei limiti e alle condizioni stabilite dalla normativa. Resta comunque l'obbligo di ottenere il via libera dalle autorità competenti, con procedure più rapide e definite» ha spiegato Pella, una volta tagliato il traguardo a braccia alzate.

Ad applaudirlo anche il numero uno della Federazione Ciclistica Italiana Cordinano Dagnoni che dal canto suo aggiunge: «Era da tempo che sentivamo questo bisogno, reso sempre più attuale dal principio sancito nell'articolo 33 della Costituzione che riconosce il valore educativo e sociale dell'attività sportiva. Ringrazio per questo, a nome della comunità ciclistica, il Parlamento, tutte le forze politiche e in particolare il primo firmatario della legge onorevole Pella che fin da subito si è fatto portatore presso il

legislatore delle nostre istanze. Le modifiche approvate oltre a favorire l'attività, aumentano anche la sicurezza durante le manifestazioni. Il mio augurio è che quanto prima si possa ragionare, con lo stesso spirito unitario, anche su nuovi provvedimenti a favore della sicurezza per tutti gli utenti della bicicletta».

Una priorità, da sempre, per i campioni che sulle strade svolgono ogni giorno il loro lavoro e gareggiano, come stanno facendo partecipando alla Coppa Italia delle Regioni, che è tra le novità più interessanti della stagione ciclistica italiana 2025. La rassegna tricolore che sta per entrare nel vivo con la corsa a tappe più importante dell'anno prevede un montepremi complessivo di 150.000 euro sia in campo maschile che femminile, che sarà assegnato ai vincitori delle cinque classifiche previste dalla challenge. Grazie all'intervento del Ministero per le pari opportunità, il montepremi di ogni singola gara femminile facente parte

Alfonsina Morini in Strada, autentica leggenda del ciclismo femminile italiano.

del circuito è stato aumentato perché fosse parificato a quello previsto per le gare di categoria UCI ProSeries uomini (18.800 € totali). Questo grazie ad un premio di comparazione previsto dalla Lega e dedicato alle atlete aventi diritto, a prescindere dalla nazionalità, che ne coprirà la differenza esistente fino al 2024 ad ognuna delle 10 gare partecipanti.

«**C**ento anni fa Alfonsina Strada partecipò al Giro d'Italia. Fu la prima e, finora, l'unica donna

ad averlo fatto. Aveva grinta e passione ma a un certo punto dovette cedere, perché naturalmente una donna, benché forte e brava, non poteva gareggiare con gli uomini. Lo sport incarna il principio delle pari opportunità che si fonda sul riconoscimento della differenza e sulla necessità che questa differenza non diventi uno svantaggio. Il nostro ministero ha partecipato con entusiasmo a questo progetto, perché raddoppiare le corse femminili e parificare i montepremi sono gesti molto concreti e una iniziativa del genere ha una portata anche simbolica molto potente. Il ciclismo rappresenta le pari opportunità, l'orgoglio di appartenere a una nazione meravigliosa, la voglia genuina di stringersi attorno ai campioni e di farlo con una grande vicinanza generazionale e di comunità» aveva detto Eugenia Maria Roccella, Ministro per la Famiglia, la natalità, le pari opportunità, in occasione del lancio del progetto. Non ci resta quindi che augurare buon Giro a tutte e tutti.

